

INCONTRI DI SPIRITUALITA' FAMILIARE

(Domenica 29 novembre 2009)

Tema dell'incontro: **“Nutrire e alimentare la fede nel cammino di coppia e di famiglia”**.

Siamo stati invitati a rileggere il nostro cammino coniugale ponendo attenzione a che cosa lo ha alimentato, sia a livello personale, che di coppia e di famiglia; perché ad ogni stagione ed ad ogni tappa della vita corrisponde una grazia diversa.

Don Marco paragona il nostro cammino a quello del popolo di Israele, dall'Egitto, attraverso il deserto, fino alla terra promessa.

Ogni coppia presente parla della propria esperienza di vita matrimoniale e familiare in relazione all'impegno di nutrire ed alimentare la fede, mettendo in comune la propria “ricetta”.

Alcuni atteggiamenti sono indispensabili a tal fine, come il perdono, la relazione, la correzione fraterna, la fiducia, la pazienza, ma devono essere implementati poi con la preghiera insieme e personale, il silenzio, l'abbandono fiducioso in Dio, gli incontri di approfondimento.

Don Marco, riprendendo ciò che è stato detto, sintetizza l'incontro mettendo in risalto:

- che Dio è fedele alla Sua promessa sul nostro matrimonio, non realizza le nostre aspettative;
- che ciascuno di noi ha il compito di nutrire ed alimentare la fede;
- che grazia e libertà si devono incontrare: Dio e l'uomo si devono incontrare.

Nei momenti difficili, anche la fede è messa alla prova ed è difficile conservarla; è importante che ciascuno dei coniugi viva singolarmente la propria fede e la condivida con l'altro.

La fede non è dimensione solo personale, è dimensione anche di coppia, insieme ci si salva, perché l'uno è responsabile del cammino dell'altra ed è importante che ci si sostenga nella fede.

Per preghiera non si deve intendere solo l'uso delle orazioni, la preghiera va al di là del filo del ragionamento. Preghiera e silenzio sono un tutt'uno ed allora occorre avere il coraggio di “sostare”.

Occorre avere atteggiamenti spirituali come: pazienza nella fede, sentire insieme come coppia, cioè compatire (da com-passione), misurare il proprio cammino con i tempi di Dio ed attendere, nei tempi di Dio, il compimento della sua promessa, avere fiducia, cioè abbandono, nei tempi difficili, ma non solo, avere fiducia in Dio anche nei tempi di progettualità.

Il futuro è nelle mani di Dio e quindi è saggio abbandonarsi alla Sua provvidenza.

Esercitare il perdono, che è dono di grazia: è, cioè, un dono che viene concesso da Dio, per primo, nei nostri confronti, comunque è una scelta di fede e ci viene dall'alto, non nasce da un'attitudine umana. E' la consapevolezza di essere perdonati dal Padre ad indurci a perdonare a nostra volta.

Il sacramento del matrimonio, come acqua fresca, rafforza e rinnova ogni giorno il vivere di coppia. Ci ritroveremo il 20 dicembre p.v. e Don Marco tratterà l'argomento in questione ponendo alla nostra meditazione un passo della Parola, tratto dal Primo Libro dei Re, cap. 19, 1-8.

L'incontro si conclude pregando insieme con il salmo 130 (131).